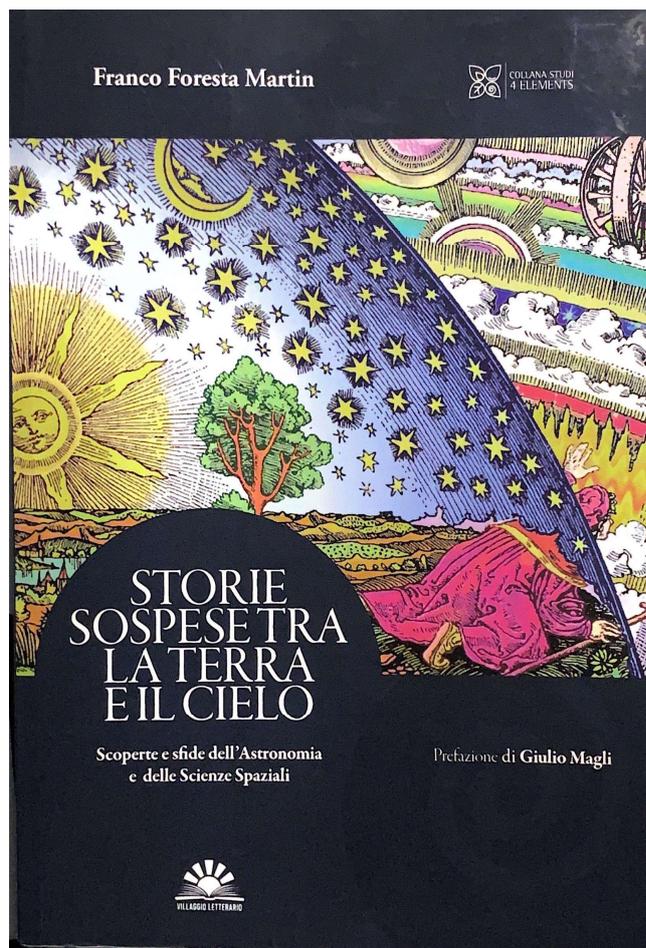


Franco Foresta Martin
Storie sospese tra la terra e il cielo
Villaggio letterario
Napoli, 2022
pp. 552

Storie sospese, sospese tra galassie lontane e piccole esistenze terrene, tra interviste a premi Nobel e audaci articoli di giornali a caccia di scoop, fra traiettorie di meteoriti e la straordinariamente ordinaria quotidianità dell'unico essere umano che ne sia stato colpito, enigmi affascinanti e soluzioni altrettanto sorprendenti, sempre nel nome del più accurato rigore scientifico.

Storie raccontate da chi nasce in un'isola e nell'Isola torna sempre, con il cuore e con la testa. E così la piccola isola di Ustica diventa una singolarità geologica, ultimo baluardo della placca euroasiatica, immobile in mezzo al mare, intenta a osservare la Sicilia e buona parte della penisola Italiana muoversi verso Nord Est, per poi specchiarsi verso l'infinito dove un piccolo asteroide posto a 370 milioni di km dal Sole porta il suo nome, un importante riconoscimento stellare promosso dal Laboratorio-Museo di Scienze della Terra e dal Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica per rendere omaggio alle bellezze naturalistiche e geologiche che la caratterizzano.

Un'isola che guarda al mondo, al sistema solare, all'universo perché non v'è miglior posto che la nera lava persa in mezzo al Mar Tirreno per ammirar le stelle e i pianeti, le più lontane e luminose e i più piccoli ma "vicini" come quello orbitante tra Marte e Giove che l'Unione Astronomica Internazionale ha chiamato ForestaMartin18122, in onore di Franco, autore del libro, geologo e fine divulgatore, per oltre trent'anni redattore scientifico del Corriere della Sera, coautore di importanti testi divulgativi e famosissimi format televisivi dal contenuto scientifico come Quark e Geo&Geo. Non sta certo a me ricordarne l'esaltante curriculum professionale, noto forse a buona parte di voi lettori; mi si conceda invece di manifestare in queste poche righe il mio personale punto di vista: forse perché l'ho visto prima dell'alba brandire la spada laser sfidando a duello le stelle nel cielo, forse per la sua impeccabile FIAT Seicento azzurrina appena uscita da uno stargate, forse per l'esile collo che fuoriesce dalla camicia inamidata quasi a rivelare l'essenza stessa dell'uomo, fatto più di pensiero che di materia, o forse ancora per averlo visto trasformare una nassa da pesca in una affascinante quanto intuitiva rappresentazione della nascita dell'universo con cui ammalare esseri umani di ogni età o livello culturale, oppure sarà perché ha misurato le radiazioni emesse dal mio cranio con un contatore Geiger ma sento di dover affermare che ogni occasione di incontro con il Prof. Franco Foresta Martin, in presenza o attraverso i suoi scritti, è per me un arricchimento dell'anima, fonte di ispirazione, stimolo allo studio, alla ricerca, alla conoscenza, a quell'andare oltre che in fondo ci spinge ad essere un po' "migliori".



Storie sospese tra la terra e il cielo è un libro scritto in modo chiaro e semplice, in cui l'estremo rigore scientifico è declinato in parole cariche di suggestioni con cui Franco riesce ad alimentare quel barlume di curiosità che alberga in ognuno di noi e ci accompagna, un aneddoto dopo l'altro, lungo un sentiero fatto di stelle, di ricordi, di meteoriti, di comete, di pagine di giornale ormai ingiallite, di telescopi e di grandi intuizioni scientifiche. Un cammino che ripercorre i momenti esaltanti delle conquiste umane nello spazio visti con gli occhi di un protagonista del tempo, rigoroso nel raccontare i fatti ma anche nel mettere a nudo le emozioni come quando nella sua amata Ustica durante il solstizio d'inverno, armato di fotocamera, ha documentato l'allineamento dei raggi del Sole con i picchi della linea di costa osservabile dal villaggio preistorico dei Faraglioni, ipotizzando che la scelta del sito fosse stata dettata proprio dalla presenza di questo sorprendente calendario naturale: "una coincidenza troppo speciale per essere casuale".

Chi ha già avuto modo di conoscere Franco Foresta Martin ritroverà tra le pagine stampate quell'aura contagiosa di "sapere" che promana e che lo avvolge. Chi non lo ha mai conosciuto toccherà con mano il significato profondo del sostantivo "divulgatore" che il prof. Franco Foresta Martin incarna alla perfezione.

ALESSANDRO GALLO

L'autore è socio del Centro Studi e membro del Comitato di Redazione di «Lettera».